

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE
DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01**

**U.O. AMBIENTE, ARCHITETTURA E ARCHEOLOGIA
PROGETTO DEFINITIVO**

**POTENZIAMENTO DELLA LINEA RHO-ARONA. TRATTA RHO-GALLARATE
QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y
PRIMO LOTTO FUNZIONALE**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

**DOSSIER MONOGRAFICO
PROGETTO AMBIENTALE DELLA CANTIERIZZAZIONE**

SCALA :

Relazione generale cave e discariche

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

MDL1 12 D 22 RH SA000G 004 A

Revis.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato / Data
A	Emissione Esecutiva		Mar 2013	F. Folino G. Darelli	Mar 2013	S. Borelli SB	Mar 2013	A. Martino ITALFERR S.p.A. Dott. Arch. Antonio Martino Online Architetto Roma S. 10445

File:

n. Elab.:

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y PROGETTO DEFINITIVO					
	Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	Progr. 002

I N D I C E

1	Premessa.....	3
2	Approvvigionamento materiali inerti : NORMATIVA NAZIONALE	4
3	Approvvigionamento materiali inerti: Normativa Regionale e Provinciale	5
4	Bilancio dei Materiali	10
5	Estrazione inerti a livello regionale e provinciale	11
6	Cave disponibili per l'approvvigionamento dei materiali.....	13
6.1	CAVA DEL SEMPIONE SPA	13
6.2	ESTRAZIONI LAPIDEI BOSSI SRL	15
6.3	EREDI DI BELLASIO EUGENIO SNC.....	16
6.4	INERTI ECOTER SGA S.R.L.	17
6.5	SOLLES STRADE & CAVE S.R.L.....	20
6.6	CAVA FUSI SpA	22
7	Smaltimento e recupero di inerti : Normativa NAZIONALE	25
8	Smaltimento e recupero di inerti : Normativa Regionale	29
9	I siti per lo stoccaggio dei materiali di scavo e demolizione	32
9.1	MATTIELLO DAVIDE & C. SNC.....	33
9.2	TRAMONTO ANTONIO SRL	34
9.3	ECOLTECNICA ITALIANA SPA.....	36
9.4	MEZZANZANICA SPA.....	37
9.5	DISCARICA ECOTER.....	40
9.6	DISCARICA FUSI	43

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A

Allegati

Allegato 1: Lettera della Provincia di Milano contenente la documentazione relativa alla cave attive

Allegato 2: Certificato della Camera di Commercio – Inerti Ecoter SGA s.r.l.

Allegato 3: Lettera del Responsabile di Cava della Ditta Solles Strade & Cave S.r.l.

Allegato 4: Autorizzazione all'escavazione – Cava Fusi SpA e Sarco Saronno Calcestruzzi

Allegato 5: Autorizzazione della ditta Mattiello Davide & C snc

Allegato 6: Autorizzazione della ditta Tramonto Antonio srl

Allegato 7: Autorizzazione della ditta Ecoltecnica Italiana SpA

Allegato 8: Autorizzazione della ditta Mezzanzanica SpA

Allegato 9: Autorizzazione delle ditte Neviano Ecoter srl e Leviano Ecoter srl

Allegato 10: Autorizzazione a riciclaggio della ditta Cava Fusi SpA

Allegato 11: Atto del Comune di Casorezzo e mail della ditta Mezzanzanica SpA – Sito R1

	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A

1 Premessa

Il presente documento contiene le indicazioni relative alle disponibilità sul territorio della Regione Lombardia, nell'intorno delle aree di progetto, di siti di cava per l'approvvigionamento del materiale e dei siti individuati per la gestione delle terre e rocce da scavo e per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni. Le informazioni riportate nel documento scaturiscono da contatti sul territorio con le imprese di estrazione e lavorazione e/o recupero materiale di cava nonché contatti con Enti, Province e Comuni.

Lo Studio analizza in particolare i seguenti argomenti:

- normativa nazionale sulle attività estrattive;
- normativa regionale sulle attività estrattive;
- situazione attuale delle attività estrattive a livello regionale e provinciale;
- cave disponibili per l'estrazione di materiali inerti;
- normativa nazionale sulle discariche;
- normativa regionale sulle discariche;
- siti disponibili per il conferimento delle terre e rocce da scavo.

I dati sono pertanto stati raccolti al fine di appurare la possibilità di soddisfare le esigenze del progetto nell'ambito di un'area non eccessivamente estesa, individuando all'interno di questa ultima gli impianti in grado di fornire materiali dalle caratteristiche e quantità simili a quelle richieste dal progetto stesso e i siti più vicini e facilmente raggiungibili per il conferimento dei materiali provenienti dagli scavi e dalle demolizioni. Nel presente documento vengono forniti i dati necessari all'individuazione dei siti di cava attivi, degli impianti di recupero e delle discariche autorizzate, nonché dei siti di riambientalizzazione (ex cave dismesse indicate per il recupero delle aree). Per ciascun sito si riporta la localizzazione e l'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

I dati reperiti sono stati rappresentati su una tavola "*Planimetria Individuazione siti di cava e discarica*" [MDL1 12 D22 P3 CA0000 001] allegata al presente documento.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A

2 Approvvigionamento materiali inerti : **NORMATIVA NAZIONALE**

La disciplina delle attività estrattive è regolata a livello nazionale dal Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto:

I^a Categoria (materiali e sostanze di miniera):

- a) minerali utilizzabili per l'estrazione dei metalli, metalloidi e loro composti;
- b) grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asphaltiche e bituminose;
- c) fosfati sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°C;
- d) pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;
- e) sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

II^a Categoria (materiali di cava):

- a) torbe;
- b) materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;
- c) terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari, pietre coti;
- d) altri materiali industrialmente utilizzabili e non compresi nella prima categoria.

Le attività di ricerca e di coltivazione dei materiali di la categoria sono soggette al regime di concessione; i giacimenti in territorio nazionale appartengono al demanio statale (o regionale) e vengono dati in concessione ad imprese per lo sfruttamento del materiale. L'amministrazione statale preposta al rilascio delle concessioni è il Ministero per l'industria, il commercio e l'artigianato.

In seguito ai decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio), le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale.

Da alcuni anni, grazie a una Direttiva Europea, l'apertura di nuove cave è condizionata alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (Dir. 85/337/CEE). La procedura prevista dal D.P.R. 12 Aprile 1996, di recepimento della Direttiva, prevede che le cave e le torbiere con più di 500.000 mq di materiale estratto o un'area interessata superiore a 20 ettari siano sottoposte alla procedura di V.I.A., sotto il controllo delle Regioni.

	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	Progr. 002	REV. A

3 Approvvigionamento materiali inerti: Normativa Regionale e Provinciale

Fin dal 1975 la Regione Lombardia si è dotata di strumenti normativi in materia di cave, dapprima con l'obiettivo di introdurre l'obbligo di autorizzazione per l'apertura e l'esercizio delle cave e successivamente con quello di ricondurre il rilascio delle autorizzazioni allo strumento della pianificazione. Si è voluto così favorire una valutazione congiunta degli aspetti economici, occupazionali, ambientali e territoriali, indirizzando la materia delle attività estrattive verso un approccio basato sul concetto di sviluppo sostenibile. Attualmente, con apposita legge regionale, le attività di pianificazione e di autorizzazione sono state delegate alle Province e quelle di controllo ai Comuni.

Ogni Provincia lombarda, in conformità con L.R. 18/82, ha elaborato il proprio Piano Cave, approvato dal Consiglio Regionale. I Piani stabiliscono la localizzazione e la quantità delle risorse utilizzabili individuate nel territorio provinciale suddividendole per tipologia di materiale.

Ad oggi le province di Brescia, Como, Cremona, Lecco, Mantova e Sondrio - in conformità con la più recente normativa regionale - hanno elaborato i nuovi Piani Cave, ora in fase di approvazione da parte del Consiglio Regionale. I Piani approvati possono subire variazioni o revisioni per l'intervento di eventuali fabbisogni aggiuntivi o per eventuali adeguamenti tecnici normativi: hanno validità massima di dieci anni per i settori sabbia, ghiaia e argille e di venti per il settore lapideo.

La normativa regionale, con autorizzazione o concessione della Regione, consente l'estrazione delle sostanze di cava anche in ambiti estrattivi non previsti dai Piani per esigenze straordinarie connesse alla realizzazione di grandi opere pubbliche di interesse statale o regionale, limitatamente ai quantitativi occorrenti. Si tratta delle note *Cave di prestito* utilizzate, ad esempio, per la realizzazione di nuove infrastrutture viarie e ferroviarie.

La recente normativa regionale, in particolare la L.R. 14/98, rafforza la necessità di una valutazione delle caratteristiche ambientali e territoriali nella formazione dei Piani Cave. Le province devono considerare la situazione geologica ed idrogeologica del territorio, la vulnerabilità ambientale dovuta alla presenza di colture agrarie ed arboree in atto o possibili nelle medesime zone, la destinazione attuale delle aree interessate, la consistenza e le caratteristiche dei giacimenti intesi come risorsa naturale non rinnovabile, la necessità di garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica. Di particolare importanza è la relazione fra la pianificazione dell'attività estrattiva ed il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico

	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A

del fiume Po (PAI), il cui obiettivo è di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico. Ad oggi sono state censite 30 cave ricadenti in fasce fluviali (individuate nel relativo Piano Stralcio) e comprese nel territorio lombardo del bacino del Po.

Il PAI stabilisce, tra l'altro, le norme sulla programmazione degli interventi nei territori delle fasce fluviali e nello specifico per le attività estrattive individua le condizioni di compatibilità e quindi di ammissibilità nelle fasce A e B. In particolare le attività estrattive devono essere indicate nei Piani di settore che devono garantire il rispetto delle prescrizioni e dei seguenti criteri di compatibilità del PAI:

- deve essere assicurata l'assenza di interazioni negative con l'assetto delle opere idrauliche di difesa e con il regime delle falde freatiche presenti;
- deve essere valutata la convenienza di interesse pubblico comparata con riferimento ad altre possibili aree di approvvigionamento alternative aventi minore impatto ambientale;
- devono essere definite le modalità di ripristino, di manutenzione e di gestione delle aree;
- gli interventi estrattivi non possono portare a modificazioni indotte direttamente o indirettamente sulla morfologia dell'alveo attivo, devono mantenere e migliorare le condizioni idrauliche ambientali della fascia fluviale;
- i piani di settore devono essere corredati da uno studio di compatibilità idraulico-ambientale.

L'attività di estrazione da *miniere* non è invece attualmente soggetta né a programmazione né a pianificazione.

La necessità di una attenta valutazione di dettaglio degli aspetti ambientali e territoriali, al fine di garantire una migliore qualità dell'ambiente e uno sviluppo sostenibile anche nell'ambito delle attività estrattive, viene confermata dal DPR 12 aprile 1996. La norma statale impone di sottoporre alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) i progetti di *cave* e *torbiere* ubicate in aree naturali protette e quelli relativi ad impianti con potenzialità superiore a 500.000 m³/anno o che interessano aree con estensione superiori a 20 ha; sono invece soggetti a verifica di assoggettabilità alla VIA tutti quelli relativi ad impianti che stanno al di sotto di tale soglia e non sono ubicati in aree naturali protette. In Lombardia fino ad oggi è stato sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale un solo progetto di ampliamento di *attività di cava*.

Per quanto riguarda invece le *attività minerarie*, l'applicazione della VIA era inizialmente di competenza statale ed è stata trasferita alle Regioni dal D.lgs 112/98.

	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A

A differenza di quanto evidenziato per le attività di cava, per le miniere non esiste alcuna soglia di superficie e di produzione al sotto della quale la VIA non debba essere richiesta; dopo il trasferimento di competenza in materia di VIA, in Lombardia sono stati sottoposti a procedura di valutazione di impatto ambientale 6 progetti relativi ad attività di miniera, di cui 5 hanno ottenuto un giudizio positivo di compatibilità. Lo studio di compatibilità ambientale richiede analisi approfondite nel corso di tutte le fasi che lo compongono e deve costituire un archivio con informazioni dettagliate che accompagnano la descrizione del progetto;

- le soluzioni alternative possibili;
- l'analisi della qualità ambientale del territorio;
- i probabili effetti rilevanti sull'ambiente;
- le misure previste per evitare, ridurre e compensare rilevanti impatti negativi.

Gli approfondimenti richiesti, sia per quanto riguarda l'attività di cava che l'attività di miniera, riguardano in modo particolare gli aspetti geologici, i possibili effetti sull'assetto geomorfologico e geostrutturale (stabilità dei pendii, fenomeni di subsidenza ecc.), quelli sul reticolo idrografico, le eventuali interferenze quantitative e qualitative sul sistema delle acque sotterranee. Vanno inoltre valutati gli aspetti legati al traffico veicolare indotto, alla produzione di polveri ed all'inquinamento acustico (in particolar modo quando vengono utilizzati esplosivi).

Altro importante strumento che consente di indirizzare le azioni nell'ambito di uno sviluppo economico e di trasformazioni territoriali sostenibili, è la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che quasi certamente riguarderà anche la pianificazione delle attività estrattive. Essa consente di valutare in modo integrato la pianificazione specifica di settore con altre programmazioni e pianificazioni significative per l'ambiente. L'attività estrattiva è infatti strettamente connessa con altri settori sottoposti a pianificazione: basti pensare ai Piani dei trasporti e della gestione dei rifiuti, alla pianificazione delle aree naturali protette, ai Piani paesistici e del settore agro-forestale.

Uno strumento fondamentale per la conoscenza dello stato di fatto, e quindi per la pianificazione degli interventi nell'ambito delle attività di cava, è la predisposizione del *Catasto Cave* come richiesto dalla L.R. 14/98. Il censimento, che riguarda sia le cave attive che quelle cessate, prevede la raccolta di informazioni relative all'ubicazione dell'impianto e alla sua situazione amministrativa, e di informazioni più strettamente tecniche quali quelle sulla tipologia dell'impianto, sul materiale estratto e sul territorio circostante. Il *data base* - predisposto dalla Regione - è stato compilato dalle Province, che attualmente sono impegnate nella fase di aggiornamento e integrazione delle informazioni nonché nella preparazione dei dati cartografici.

	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A

E' ora in corso un'implementazione del *data base* con una sezione dedicata alle attività estrattive ricadenti nelle fasce fluviali, cioè in zone potenzialmente inondabili (fascia A di deflusso della piena, fascia B di esondazione, fascia C di inondazione per piena catastrofica) di cui al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume PO (PAI). In tale sezione del catasto verranno riportate informazioni riguardanti eventuali interazioni dell'attività estrattiva con la dinamica dell'alveo, fenomeni di piena che abbiano interessato l'area di cava e particolari interazioni sulle componenti ambientali.

Il catasto delle attività estrattive ricadenti nelle fasce fluviali diventa uno strumento di monitoraggio e controllo per l'attuazione e l'aggiornamento del Piano stesso.

La base informativa del Catasto sarà uno strumento di lavoro dinamico e soggetto alle necessarie revisioni periodiche: potrà essere condiviso da tutti gli enti competenti in materia, sia per le fasi della pianificazione che nelle procedure di controllo; rappresenterà inoltre un valido strumento di informazione per il pubblico

I PRINCIPALI STRUMENTI NORMATIVI

Attività di CAVA

- R. D. - 29 luglio 1927, n. 1443 Disciplina per la ricerca e la coltivazione delle miniere
- Legge Regionale 8 agosto 1998 n. 14 - Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava
- Delibera Giunta Regionale del 26 febbraio 1999 n.6/41714 - Criteri per la formazione dei piani cave provinciali, art. 5 L.R.14/98
- Delibera Giunta Regionale del 24 giugno 1999 n.6/43831 - Approvazione dello schema tipo di convenzione, di cui al 1° comma dell'art. 15 L.R.14/98
- Delibera Giunta Regionale del 31 marzo 2000 n.6/49320 - Integrazione dei criteri per la formazione dei piani cave provinciali di cui all' art. 5 della L.R.14/98 con la normativa tecnica di riferimento dei piani cave provinciale
- Delibera Giunta Regionale del 4 maggio 2001 n.7/4492 - Criteri per l'attuazione e gestione del catasto e degli inventari delle cave- art. 27 della L.R.14/98
- Delibera Giunta Regionale del 21 dicembre 2001 n.7/7576 - Criteri per l'ammissibilità dei progetti di recupero di siti degradati da cave cessate non comprese nei piani cave provinciali, art. 39 della L.R.14/98
- Delibera Giunta Regionale del 25 gennaio 2002 n.7/7857 - Criteri e modalità per l'esercizio delle funzioni delegate, art. 42 comma 1 della L.R.14/98



**POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA
TRATTA RHO – GALLARATE
QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y**

PROGETTO DEFINITIVO

**Relazione Generale Cave e
Discariche**

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
MDL1	12 D 22	RG	CA0000	002	A

- Delibera Giunta Regionale del 16 settembre 2002 n.7/10316 - Criteri per la redazione dei progetti degli ambiti territoriali estrattivi, art. 11 della L.R.14/98.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y PROGETTO DEFINITIVO					
	Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002

4 Bilancio dei Materiali

Di seguito vengono schematizzate le quantità in banco dei materiali di risulta previste nell'ambito degli interventi di potenziamento infrastrutturale della tratta Rhò - Parabiago, distinguendo tra le varie tipologie di materiale prodotto anche in riferimento al loro potenziale destino finale:

	PRODUZIONE <i>m³ in banco</i>	TOT. RIUTILIZZO <i>m³ in banco</i>	TOT. ECCEDENZ <i>m³ in banco</i>
MATERIALE PRODOTTO DAGLI SCAVI			
Scavi di sbancamento	326.160		
Scavi di fondazione	59.155		
Sostituzione di terreni	49.270		
totale terre	434.585	232.082	202.503
DEMOLIZIONI	35.900	-	35.900
PIETRISCO	38.500	-	38.500

ECCEDENZ TOTALE (m³) **276.903**

Si considera riutilizzabile per la formazione dei nuovi rilevati la quota parte (232.000 m³ c.a. 53% di riutilizzo) dei materiali di scavo proveniente dalle opere più profonde ed aventi migliori caratteristiche geomeccaniche.

Inoltre si segnala che dovrà essere approvvigionata da cave attive una quantità pari a c.a. 70.000 m³ di materiale per la formazione di rilevati.

	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A

5 Estrazione inerti a livello regionale e provinciale

Il territorio lombardo è caratterizzato da una elevata eterogeneità dal punto di vista geologico. Si passa infatti dal Settore Alpino – caratterizzato dall'affioramento di metamorfiti da *paleozoiche* a *giurassiche* e di magmatiti *permo-terziarie* – al Settore Prealpino, di cui è nota la *Serie Lombarda* che va dalle vulcaniti permiane alle potenti formazioni dolomitiche e calcaree del *Triassico* e del *Giurassico*, dalle formazioni marnoso-calcaree *tardo mesozoiche-inizio cenozoiche* alla rilevante coltre alluvionale recente della Pianura Padana.

Questa grande variabilità geologica determina la presenza di una gamma piuttosto vasta di materiali interessanti dal punto di vista estrattivo, una variabilità nelle tecniche e modalità di coltivazione nonché problematiche ambientali molto differenti.

Fra le province lombarde, Brescia è storicamente quella in cui l'attività di estrazione da cava ha il maggior peso, sia in termini di materiali estratti (circa il 36% del totale della regione), sia in termini di numero di cave e di personale occupato.

La provincia con i più bassi quantitativi estratti, ma con tipologie di materiali di elevato valore economico (ad esempio serpentiniti, graniti, gneiss, serizzo e ghiandone), è quella di Sondrio che contribuisce ai quantitativi regionali nella misura dello 0,4%, nonostante il numero di cave sia piuttosto elevato: si tratta per lo più infatti di cave di versante per le quali la complessità delle lavorazioni impongono dimensioni ridotte.

Le province di Bergamo e Brescia - in misura minore quelle di Lecco e Varese - proprio per la loro collocazione geologica, forniscono il maggior contributo per quanto riguarda l'estrazione di materiali lapidei. L'estrazione di sabbie e ghiaie interessa più uniformemente quasi tutte le province con il massimo contributo da parte delle province di Brescia, Milano, Bergamo e Varese e il minimo da parte delle province di Sondrio e Lecco. I materiali argillosi provengono invece per lo più dalle province di Cremona, Pavia, Brescia, Bergamo. L'attività estrattiva ha sempre rivestito in Lombardia una notevole importanza, come dimostra l'alto numero di cave cessate fino ad ora censite ed inserite nel catasto: sono oltre 2.200, circa 6 volte quelle attualmente attive.

Per quanto riguarda la categoria delle miniere i dati disponibili relativi ai quantitativi estratti sono relativi all'anno 2002. Le province lombarde interessate da tale attività sono - in ordine di quantitativi estratti - Varese, Lecco, Bergamo e Sondrio. Fra i materiali provenienti dalle miniere lombarde la marna da cemento contribuisce per il 97% circa del totale.

La produzione dell'attività mineraria in Lombardia nell'ultimo decennio è rimasta stazionaria, anche se il numero di miniere è andato via via riducendosi in quanto all'esaurimento di alcune miniere

	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y PROGETTO DEFINITIVO						
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A	

non ha corrisposto l'apertura di nuovi siti: si è potuta mantenere la produzione solo attraverso la razionalizzazione dei processi produttivi e la valorizzazione di materiali meno pregiati.

	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	Progr. 002	REV. A

6 Cave disponibili per l'approvvigionamento dei materiali

I dati riportati sono stati ottenuti a seguito di un' accurata ricerca e sono state, in questa sede, verificate. Tutti i siti presi in considerazione per vicinanza alle aree di progetto sono stati riportati nella tavola "Planimetria Individuazione siti di cava e discarica" Cod MDL1 12 D22 P3 CA0000 001 .

	PROPIETARI
C1	Cava del Sempione S.p.A.
C2	Estrazioni Lapedei Bossi s.r.l. - Via dei Boschi 3 20016 PERO (MI)
C3	Eredi di Bellasio Eugenio snc - Via Arluno 20010 Pregnana Milanese (MI)
C4	Inerti Ecoter SGA s.r.l. - Via per Pogliano, 110 20010 Arluno (MI)
C5	Solles Strade & Cave s.r.l. - STR PROVINCIALE PER TURBIGO, 20010 Arluno (MI)
C6	Cava Fusi SpA - Via IV Novembre 194, 21040 Uboldo (VA)
C7	Cava Fusi SpA - Via IV Novembre 194, 21040 Uboldo (VA)

6.1 CAVA DEL SEMPIONE SPA

Società lombarda che gestisce la Cava S. Lorenzo relativamente all'ambito territoriale estrattivo ATEg5. La cava in oggetto ha una superficie estrattiva pari a 157.500 m² con una profondità massima di scavo pari a 22 m. La produzione media annua è pari a 116.000 m³/a.

Di seguito uno schema riassuntivo dei dati relativi alla cava in oggetto:



**POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA
TRATTA RHO – GALLARATE
QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y**

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione Generale Cave e
Discariche

PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A
------------------	------------------	----------------	----------------------------	---------------	-----------

ID	COMUNE	CAVA/ATE	N° AUTORIZZ.	VOLUMI (m ³)	DISTANZA	PROPIETARI
C1	CERRO MAGGIORE, PARABIAGO, SAN VITTORE OLONA	Cava San Lorenzo ATEg5 - Roccolo	n. 340/2006, Rif. lettera provincia Milano prot. N. 165407 del 16/07/2009	139.000	c.a. 3 km dalla stazione di Parabiago	Cava del Sempione S.p.A.



Figura 6.1 – Cava San Lorenzo foto aerea

Si allega copia della Lettera della Provincia di Milano in cui è riportato il n. dell'autorizzazione della cava in oggetto (Allegato 1).



**POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA
TRATTA RHO – GALLARATE
QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y**

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione Generale Cave e
Discariche

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
MDL1	12 D 22	RG	CA0000	002	A

6.2 ESTRAZIONI LAPIDEI BOSSI SRL

Società lombarda che gestisce la Cava Cascina del Bosco relativamente all'ambito territoriale estrattivo ATEg30. La cava in oggetto ha una superficie estrattiva pari a 61.000 m² con una profondità massima di scavo pari a 29 m. La produzione media annua è pari a 178.000 m³/a.

Di seguito uno schema riassuntivo dei dati relativi alla cava in oggetto:

ID	COMUNE	CAVA/ATE	N° AUTORIZZ.	VOLUMI (m ³)	DISTANZA	PROPIETARI
C2	PERO	Cava Cascina del Bosco ATEg30	n. 39/2002, Rif. lettera provincia Milano prot. N. 165407 del 16/07/2009	357.000	c.a. 2 km dalla stazione di Rho	Estrazioni Lapidei Bossi s.r.l. - Via dei Boschi 3 20016 PERO (MI)



Figura 6.2 – Estrazioni Lapidei Bossi foto aerea cava

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y PROGETTO DEFINITIVO					
	Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002

Si allega copia della Lettera della Provincia di Milano in cui è riportato il n. dell'autorizzazione della cava in oggetto (Allegato 1).

6.3 EREDI DI BELLASIO EUGENIO SNC

Società lombarda che gestisce la Cava C.na Madonnina relativamente all'ambito territoriale estrattivo ATEg7. La cava in oggetto ha una superficie estrattiva pari a 154.500 m² con una profondità massima di scavo pari a 30 m. La produzione media annua è pari a 107.000 m³/a.

Di seguito uno schema riassuntivo dei dati relativi alla cava in oggetto:

ID	COMUNE	CAVA/ATE	N° AUTORIZZ.	VOLUMI (m ³)	DISTANZA	PROPIETARI
C3	PREGNANA MILANESE	Cava C.na Madonnina ATEg7	n. 330/2006, Rif. lettera provincia Milano prot. N. 165407 del 16/07/2009	134.000	c.a. 2 km dalla stazione di Vanzago	Eredi di Bellasio Eugenio snc - Via Arluno 20010 Pregnana Milanese (MI)



Figura 6.3 – Eredi di Bellasio Eugenio, foto aerea cava

Si allega copia della Lettera della Provincia di Milano in cui è riportato il n. dell'autorizzazione della cava in oggetto (Allegato 1).

6.4 INERTI ECOTER SGA S.R.L.

Il polo estrattivo di Arluno - località Cascina S. Giuseppe - sul quale viene sviluppata la principale attività di Inerti Ecoter SGA S.r.l., si estende su una superficie di quasi 600.000 mq. e comprende, oltre al bacino di escavazione ed all'impianto dedicato alla lavorazione degli aggregati naturali, due impianti per la produzione di calcestruzzo preconfezionato.

Sono oggi attivi il sito di Arluno, dove Inerti Ecoter SGA S.r.l. si occupa della produzione e del trattamento di aggregati naturali e della produzione di calcestruzzo preconfezionato ed il sito di Parabiago, dove trovano sede l'impianto di produzione e trattamento aggregati naturali di Inerti



**POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA
TRATTA RHO – GALLARATE
QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y**

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione Generale Cave e
Discariche

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
MDL1	12 D 22	RG	CA0000	002	A

Sempione S.r.l. e il terzo impianto di produzione di calcestruzzo preconfezionato di Inerti Ecoter SGA S.r.l.



Figura 6.4 – Cava Inerti Ecoter impianto di lavorazione (Arluno), foto aerea

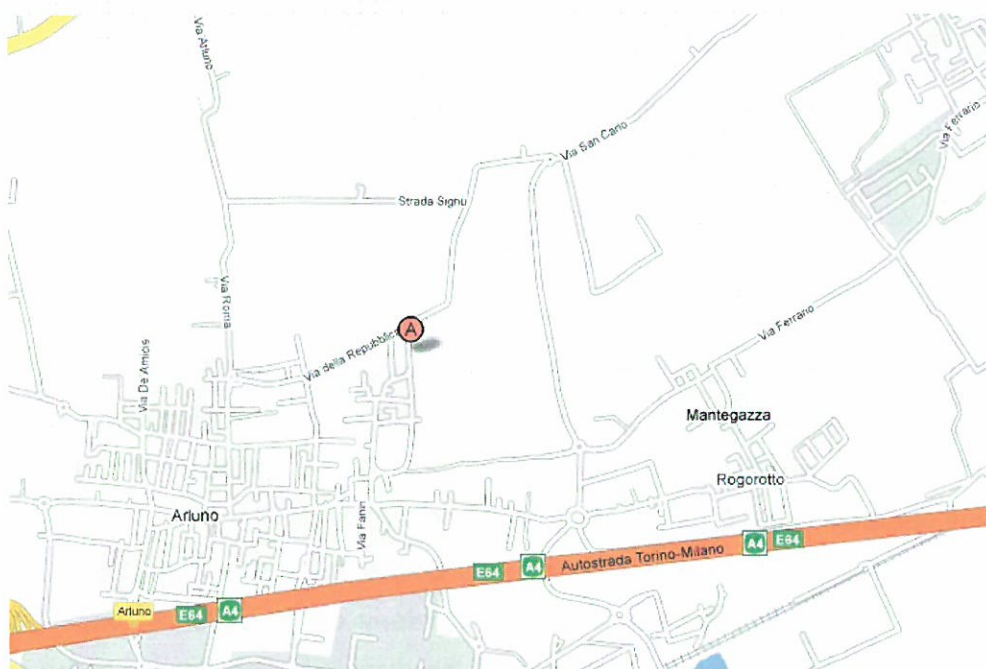


Figura 6.5 – Cava Inerti Ecoter impianto di lavorazione (Arluno), localizzazione

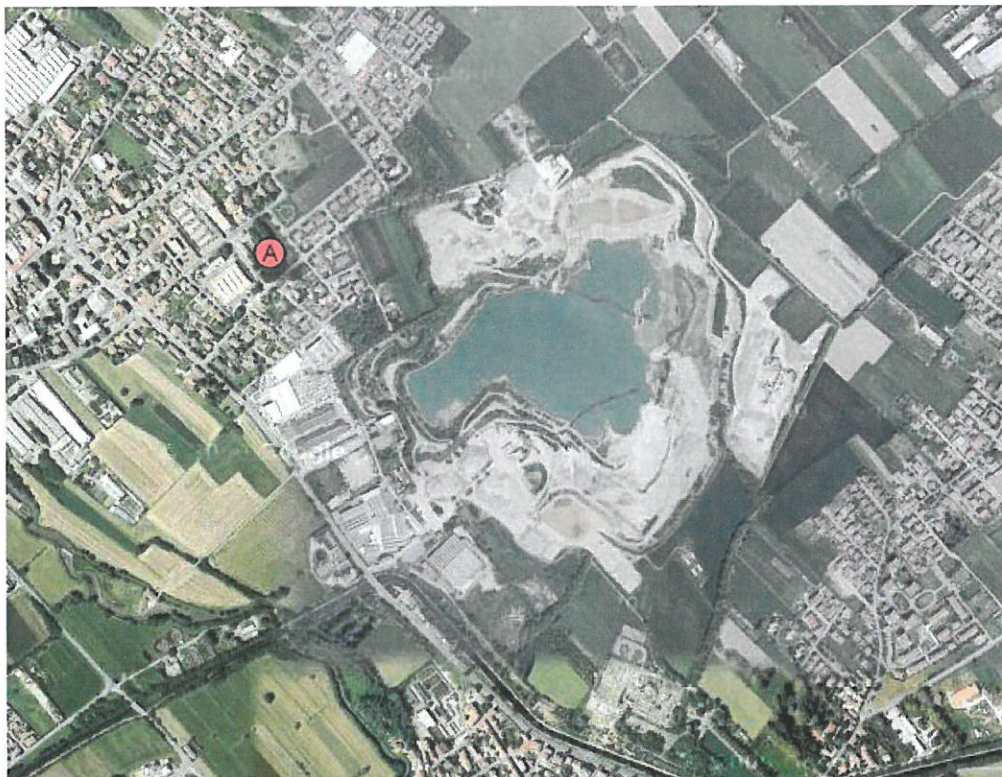


Figura 6.6 – Cava Inerti Sempione impianto di lavorazione (Parabiago), foto aerea

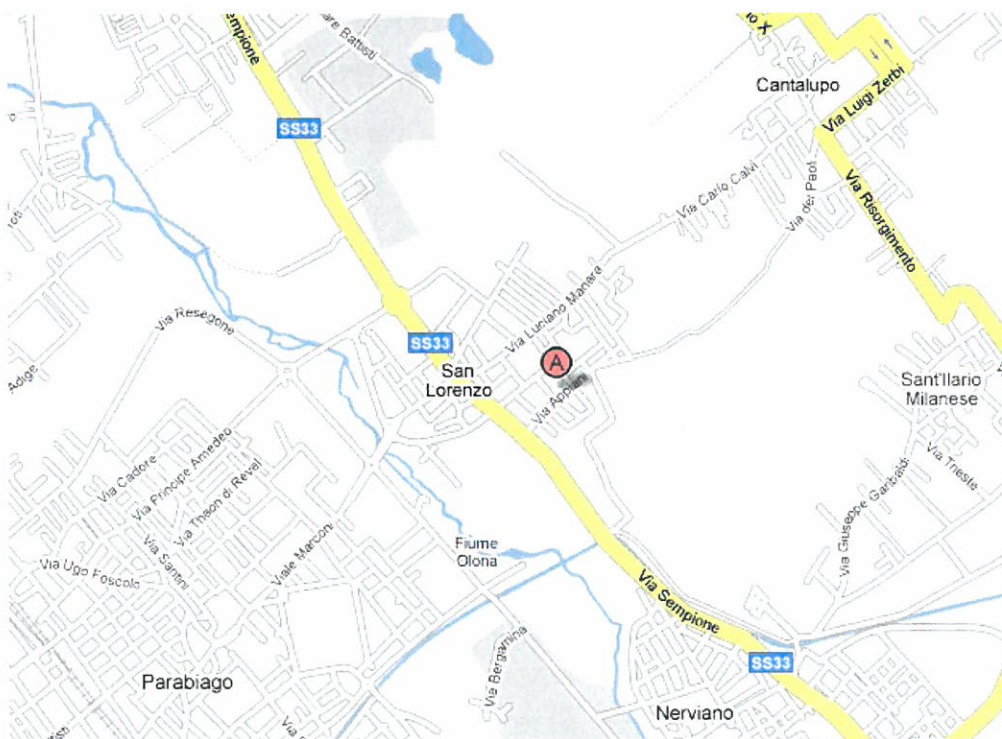


Figura 6.7 – Cava Inerti Sempione impianto di lavorazione (Parabiago), localizzazione

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y PROGETTO DEFINITIVO					
	Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002

Di seguito uno schema riassuntivo dei dati relativi alla cava in oggetto:

ID	COMUNE	CAVA/ATE	N° AUTORIZZ.	VOLUMI (m ³)	DISTANZA	PROPIETARI
C4	ARLUNO	Cava C.na S. Giuseppe ATEg8	n. 221, Rif. lettera provincia Milano prot. N. 165407 del 16/07/2009	223.400	c.a. 3 km dalla stazione di Nerviano	Inerti Ecoter SGA s.r.l. - Via per Pogliano, 110 20010 Arluno (MI)

Si allega copia del Certificato della Camera di Commercio (Allegato 2).

6.5 SOLLES STRADE & CAVE S.R.L.

Società lombarda che gestisce la Cava C.na Viago relativamente all'ambito territoriale estrattivo ATEg9. La cava in oggetto ha una superficie estrattiva pari a 64.500 m² con una profondità massima di scavo pari a 30 m. La produzione media annua è pari a 111.000 m³/a.

Di seguito uno schema riassuntivo dei dati relativi alla cava in oggetto:

ID	COMUNE	CAVA/ATE	N° AUTORIZZ.	VOLUMI (m ³)	DISTANZA	PROPIETARI
C5	ARLUNO, S. STEFANO TICINO	Cava C.na Viago ATEg9	n. 99/2002, Rif. lettera provincia Milano prot. N. 165407 del 16/07/2009 Richiesta di proroga inoltrata il 17/10/2009n. 488 del 15/10/2008	90.000	c.a. 8 km dalla stazione di Parabiago	Solles Strade & Cave s.r.l. - STR PROVINCIALE PER TURBIGO, Arluno, MI 20010



POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA
TRATTA RHO – GALLARATE
QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione Generale Cave e
Discariche

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
MDL1	12 D 22	RG	CA0000	002	A

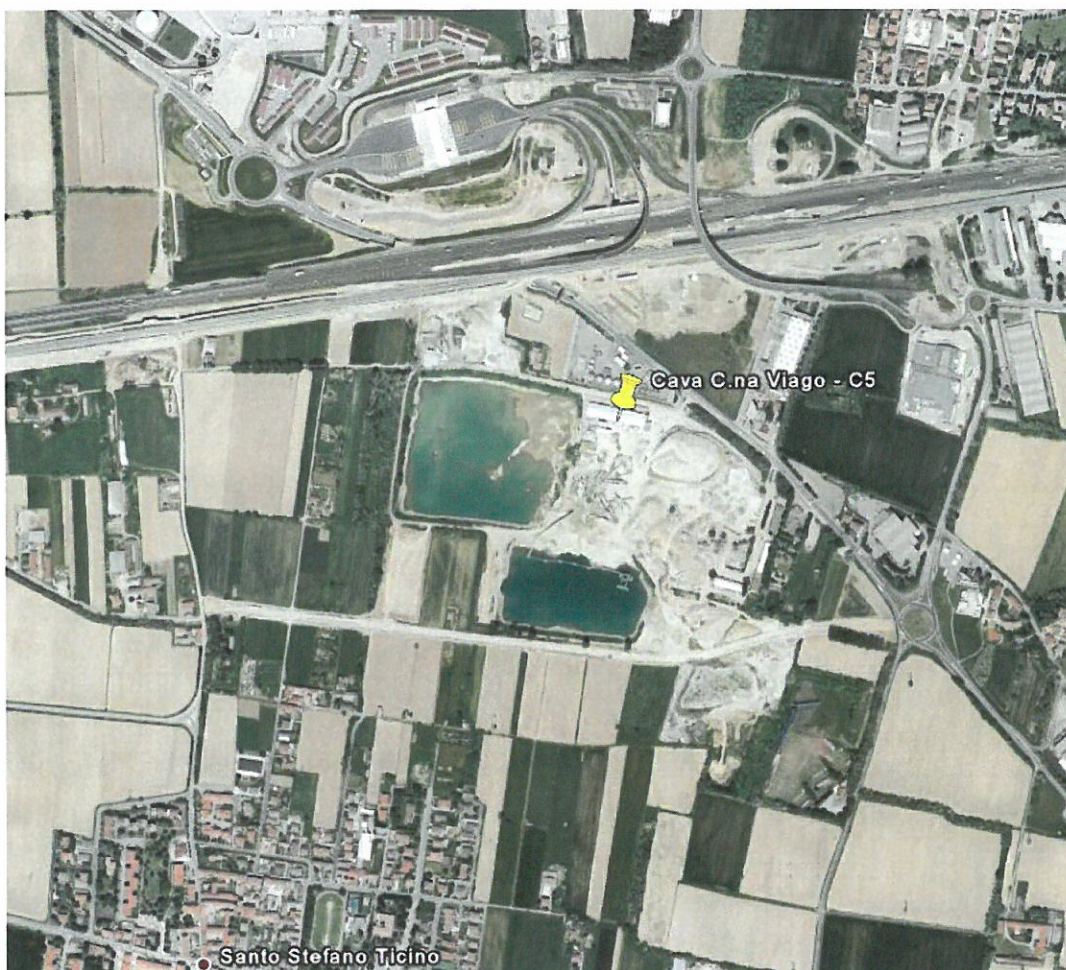


Figura 6.8 – Solles Strade & Cave, foto aerea cava

Si allega copia della Lettera della Provincia di Milano in cui è riportato il n. dell'autorizzazione della cava in oggetto (Allegato 1) e la lettera del Direttore Responsabile di Cava dell'11/10/2010 (Allegato 3).

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y PROGETTO DEFINITIVO					
	Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002

6.6 CAVA FUSI SpA

La CAVA FUSI S.p.A. opera nel settore della produzione e commercializzazione di materiali inerti edili e stradali da ormai 50 anni, utilizzabile anche per la produzione di calcestruzzo, è proprietaria di due siti produttivi. Il primo e' ubicato tra i Comuni di Uboldo e Gerenzano, il secondo polo estrattivo, denominato Minicava, e' sito nel Comune di Uboldo mentre la sede legale si trova in Via IV Novembre, 194 a Uboldo. La CAVA FUSI S.p.A occupa un'area di circa 900 mila mq. dei quali 80 mila edificabili, che comprendono impianti e fabbricati ad uso officina, ricovero automezzi ed uffici.

Di seguito uno schema riassuntivo dei dati relativi alla cava in oggetto:

ID	COMUNE	CAVA/ATE	N° AUTORIZZ.	VOLUMI (m³)	DISTANZA	PROPIETARI
C6	UBOLDO, GERENZANO	Cava C.na Malpaga- Fusi S.p.A. - H4g	n.4396/2008	393.000	c.a.11 km dalla stazione di Parabiago	Cava Fusi SpA - Via IV Novembre 194, 21040 Uboldo (VA)
C7	UBOLDO	Località Regosella - Fusi S.p.A. - H3g	n. 4130/2008	208.000	c.a. 5 km dalla stazione di Parabiago	Cava Fusi SpA - Via IV Novembre 194, 21040 Uboldo (VA)



Figura 6.9 – Cava Fusi impianto di lavorazione (Malpaga), foto aerea (in rosso l'area di interesse)



Figura 6.10 – Cava Fusi impianto di lavorazione (Malpaga), localizzazione

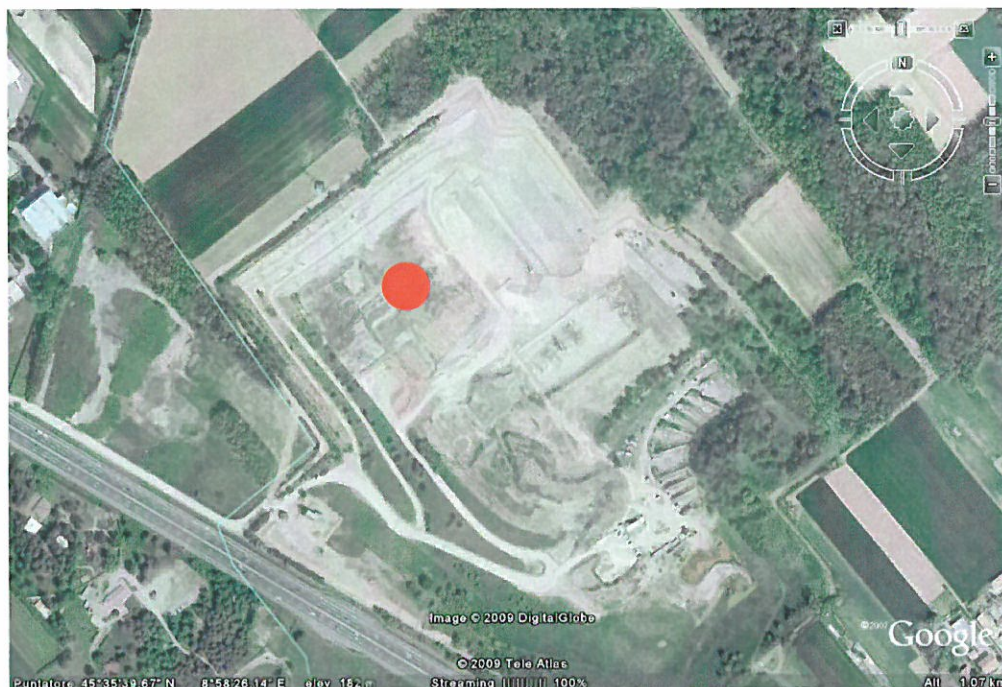


Figura 6.11 – Cava Fusi impianto di lavorazione (Regusella), foto aerea (in rosso l'area di interesse)

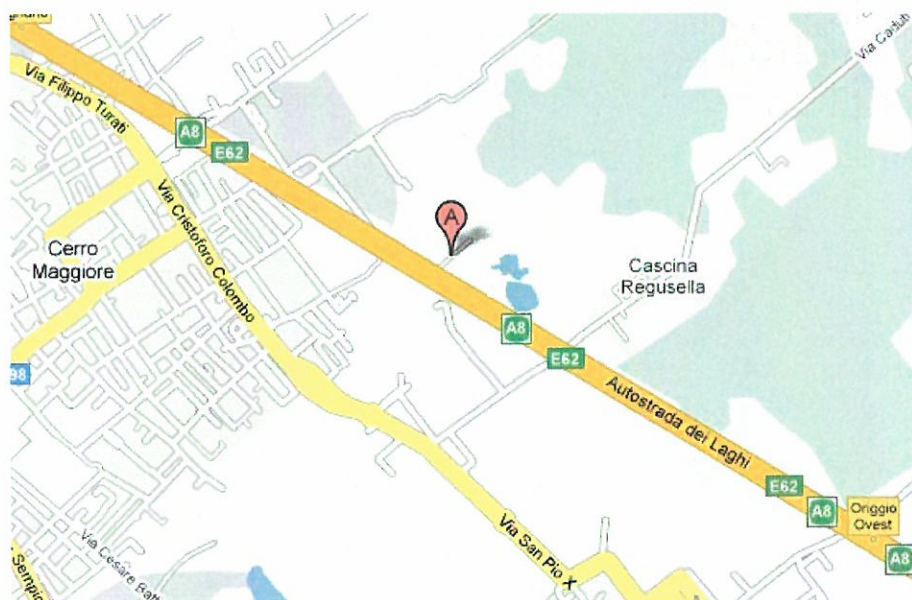


Figura 6.12 – Cava Fusi impianto di lavorazione (Regusella), localizzazione

Si allega copia dell'autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva (Allegato 4).

	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A

7 Smaltimento e recupero di inerti : Normativa NAZIONALE

Le norme che regolano le attività di smaltimento e recupero inerti a livello nazionale sono le seguenti:

Deliberazione 27 luglio 1984 - Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti.

Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 - "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" (decreto Ronchi).

DM 5/2/98 – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

DM 471/99 - Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n.22 e successive modificazioni ed integrazioni, che dà attuazione all'Art.17 del D.L. 22/97 e in generale stabilisce che, chiunque cagiona, anche accidentalmente, il superamento dei valori limite di accettabilità fissati dall'allegato 1 al decreto in esame o ne determina il pericolo concreto ed attuale, dovrà provvedere alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e ripristino ambientale, per eliminare l'inquinamento.

Legge 23 marzo 2001, n. 93 - Disposizioni in campo ambientale (collegato ambientale) pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 4 aprile 2001 n. 79.

Legge 21 dicembre 2001, n. 443 - Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (legge Lunardi). Essa introduce nuove interpretazioni inerenti la gestione di terre e rocce da scavo; si citano a seguire i comma di interesse, tutti contenuti nell'Art. 1:

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y PROGETTO DEFINITIVO					
	Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002

Comma 17: Il comma 3, lettera b), dell'articolo 7 ed il comma 1, lettera f-bis) dell'articolo 8 del decreto legislativo n.22 del 1997, si interpretano nel senso che le terre e rocce da scavo, anche di gallerie, non costituiscono rifiuti e sono perciò escluse dall'ambito di applicazione del medesimo decreto legislativo, anche quando contaminate durante il ciclo produttivo da sostanze inquinanti derivanti dalle attività di escavazione, perforazione e costruzione, sempreché la composizione media dell'intera massa non presenti una concentrazione di inquinanti superiore ai limiti massimi previsti dalle norme vigenti.

Comma 18: Il rispetto dei limiti di cui al comma 17 è verificato mediante accertamenti sui siti di destinazione dei materiali da scavo. I limiti massimi accettabili sono individuati dall'allegato 1, tabella 1, colonna B, del decreto del Ministro dell'ambiente 25 ottobre 1999, n. 471, e successive modificazioni, salvo che la destinazione urbanistica del sito non richieda un limite inferiore.

Comma 19: Per i materiali di cui al comma 17 si intende per effettivo utilizzo per reinterri, riempimenti, rilevati e macinati anche la destinazione a differenti cicli di produzione industriale, ivi incluso il riempimento delle cave coltivate, nonché la ricollocazione in altro sito, a qualsiasi titolo autorizzata dall'autorità amministrativa competente, a condizione che siano rispettati i limiti di cui al comma 18 e la ricollocazione sia effettuata secondo modalità di rimodellazione ambientale del territorio interessato.

Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36 - “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”. Esso riclassifica le discariche in tre categorie: discariche per rifiuti inerti, discariche per rifiuti non pericolosi, discariche per rifiuti pericolosi ridistribuendo lo smaltimento dei rifiuti approssimativamente nel seguente modo:

- nelle discariche per rifiuti inerti, i rifiuti precedentemente avviati a discariche di 2^a categoria, tipo A;
- nelle discariche per rifiuti non pericolosi, i rifiuti precedentemente avviati alle discariche di prima categoria e di seconda categoria, tipo B;
- nelle discariche per rifiuti pericolosi, i rifiuti precedentemente avviati alle discariche di seconda categoria tipo C e terza categoria.

Decreto Ministeriale 13 marzo 2003 - “Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”. Esso è stato approvato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e promulgato ad integrazione del D.Lgs 36/03 in particolare all'articolo 7, comma 5. Il testo approvato demanda ad un apposito

	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A

decreto la definizione dei criteri di ammissione in discarica dei rifiuti, definisce le tipologie di siti in cui possono essere smaltiti i diversi materiali. Secondo tale decreto il produttore di rifiuti ha l'obbligo di effettuare una caratterizzazione di base del rifiuto secondo la norma UNI10802 (da effettuare in occasione del primo conferimento e da ripetere ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti).

Decreto Ministeriale 29 luglio 2004, n° 248 - "Disciplina delle attività di recupero, trattamento e smaltimento dei beni di amianto e prodotti contenenti amianto".

Decreto Ministeriale 3 agosto 2005, n° 201 - "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" promulgato ad integrazione del D.L.vo 36/2003.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e s.m.i.- "Norme in materia ambientale", disciplina la normativa nazionale sui rifiuti, valutazione di impatto ambientale, difesa del suolo e tutela delle acque, bonifica dei siti inquinati, tutela dell'aria e risarcimento del danno ambientale. In particolare: " **Art. 186 - Terre e rocce da scavo**

1. *Le terre e rocce da scavo, anche di gallerie, ottenute quali sottoprodotti, possono essere utilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati purché:*

- a) siano impiegate direttamente nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti;*
- b) sin dalla fase della produzione vi sia certezza dell'integrale utilizzo;*
- c) l'utilizzo integrale della parte destinata a riutilizzo sia tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate;*
- d) sia garantito un elevato livello di tutela ambientale;*
- e) sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del presente decreto;*

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y PROGETTO DEFINITIVO						
	Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A

f) le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette. In particolare deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione;

g) la certezza del loro integrale utilizzo sia dimostrata. L'impiego di terre da scavo nei processi industriali come sottoprodotti, in sostituzione dei materiali di cava, è consentito nel rispetto delle condizioni fissate all'articolo 183, comma 1, lettera p).

[...]

5. Le terre e rocce da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui al presente articolo, sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del presente decreto.

[...]“

Legge 28 gennaio 2009, n. 2 - “Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”. La legge dispone che le terre riutilizzate nell'ambito dello stesso sito di produzione sono escluse dalla parte quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i quindi non sono considerate rifiuti. La legge all'art.10 sexies recita: “Al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 185, comma 1, dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:

'c bis) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che il materiale sarà utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato”;

b) all'articolo 186, comma 1, sono premesse le seguenti parole: "Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 185, ""

NORMA UNI 10802 Per il campionamento delle terre verrà adottata la Norma UNI 10802 “Rifiuti - Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati”

	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A

8 Smaltimento e recupero di inerti : Normativa Regionale

Ai sensi della vigente normativa ambientale, le terre e rocce da scavo destinate all'effettivo riutilizzo nell'area di cantiere ove si è effettuato lo scavo non sono soggette ad alcuna prescrizione. Qualora terre e rocce da scavo siano destinate all'effettivo riutilizzo al di fuori dell'area di cantiere ove si è effettuato lo scavo, per reinterri, riempimenti e rilevati, tali materiali non sono rifiuti e sono, perciò, esclusi dall'ambito di applicazione della normativa in materia solo nel caso in cui siano riutilizzate, senza trasformazioni preliminari, secondo le modalità previste nel progetto approvato dall'autorità amministrativa competente (ad es. comune), previo parere dell'ARPA.

Al fine di uniformare i comportamenti dei dipartimenti provinciali e di semplificare, per quanto possibile e compatibilmente con la normativa vigente, le procedure cui le imprese debbono attenersi, ARPA Lombardia ha elaborato una specifica modulistica per la presentazione delle richieste di riutilizzo delle terre e rocce da scavo.

Unitamente al nuovo modello sono stati forniti alcuni indirizzi sull'attuazione dell'art. 186 del Codice ambientale, in particolare per quanto attiene le modalità di campionamento ed analisi del materiale scavato di cui si chiede l'autorizzazione al riutilizzo.

I materiali provenienti da demolizioni sono indicati dalla vigente normativa come rifiuti e pertanto vanno gestiti come tali. Non possono perciò essere utilizzati direttamente per impieghi edili.

Le norme che individuano i rifiuti non pericolosi e che fissano, per ciascuno di essi, le condizioni per poterli recuperare con procedure semplificate sono individuate negli articoli 214 e seguenti del nuovo Codice ambientale (D.Lgs. 152/06) e nel DM 5/2/98, come modificato dal DM 5/4/06, n.186. L'ottenimento di tali materie prime seconde per l'edilizia (MPS) avviene, da parte delle imprese che hanno ottenuto l'autorizzazione al recupero, mediante fasi meccaniche di macinazione, vagliatura e selezione granulometrica attraverso le quali, alla fine del processo, si producono materiali inerti adatti all'utilizzo nel processo edile.

Per l'utilizzo dei materiali inerti per riempimenti, rilevati e quant'altro che comporta il deposito sul suolo, è necessario ottenere un'autorizzazione preventiva da richiedere agli Enti e che, normalmente in Lombardia, richiede 90 giorni per diventare operativa. E' inoltre indispensabile che il materiale superi favorevolmente alcune analisi chimiche (test di cessione) previste dall'allegato 3 del D.M. 186/06.

	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	Progr. 002	REV. A

Regione Lombardia. Legge Regionale n. 26 del 12-12-2003

1. La presente legge disciplina, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla legge statale per le materie ricadenti nell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, i servizi locali di interesse economico generale e garantisce che siano erogati per la soddisfazione dei bisogni dell'utente secondo criteri di qualità, efficienza ed efficacia e in condizioni di sicurezza, uguaglianza, equità e solidarietà. La presente legge disciplina altresì la gestione dei rifiuti speciali e pericolosi, il settore energetico, l'utilizzo del sottosuolo e le risorse idriche e costituisce il testo di riordino delle leggi regionali nelle predette materie.

2. I servizi locali di interesse economico generale, di seguito denominati servizi, sono caratterizzati dalla universalità della prestazione e dalla accessibilità dei prezzi. I prezzi sono commisurati per qualità e quantità alle erogazioni e calcolati in assoluta trasparenza. Ai fini della presente legge sono comunque servizi:

- a) la gestione dei rifiuti urbani;
- b) la distribuzione dell'energia elettrica e termica e del gas naturale;
- c) la gestione dei sistemi integrati di alloggiamento delle reti nel sottosuolo;
- d) la gestione del servizio idrico integrato.

3. Il titolo II disciplina la gestione dei rifiuti e stabilisce i criteri in base ai quali attuare la valorizzazione della risorsa rifiuto con politiche di riduzione a monte e di massimizzazione del recupero.

4. Il titolo III disciplina il settore energetico e stabilisce i criteri in base ai quali garantire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale.

5. Il titolo IV stabilisce i criteri in base ai quali garantire l'uso razionale della risorsa sottosuolo, in condizioni di sicurezza ed efficienza, e favorire le condizioni per nuove opportunità di crescita economica e sociale.

6. Il titolo V disciplina le risorse idriche, stabilisce i criteri in base ai quali tutelare e garantire l'accesso all'acqua quale diritto umano, individuale e collettivo.

7. Le finalità di cui al comma 1, per le quali la Regione fornisce agli enti locali strumenti di assistenza e supporto, sono perseguite nel rispetto del principio di sussidiarietà e dei seguenti criteri generali:

- a) copertura territoriale dei servizi, che devono raggiungere anche zone territorialmente svantaggiate, intese quali centri abitati isolati o difficilmente accessibili;
- b) garanzia di livelli di salute pubblica, di sicurezza fisica dei servizi e di protezione dell'ambiente anche più elevati rispetto agli standard vigenti nelle normative di settore, mediante definizione di obblighi di prestazione del servizio;
- c) monitoraggio del grado di soddisfazione dell'utente, mediante individuazione di standard di misurazione;
- d) definizione di forme di tutela a favore dei soggetti svantaggiati;
- e) garanzia della possibilità di accesso e interconnessione alle infrastrutture e alle reti da parte dei fornitori di servizi a condizioni oggettive, trasparenti, eque, proporzionali;
- f) trasparenza dell'azione amministrativa e partecipazione attiva dei cittadini e degli erogatori di servizi alle fasi attuative della presente legge anche attraverso l'istituzione di tavoli permanenti di confronto e di adeguati strumenti di monitoraggio.



**POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA
TRATTA RHO – GALLARATE
QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y**

PROGETTO DEFINITIVO

**Relazione Generale Cave e
Discariche**

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
MDL1	12 D 22	RG	CA0000	002	A

8. La pianificazione e la programmazione regionale in materia di servizi è integrata con la valutazione ambientale di cui alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

9. Gli enti locali, anche in forma associata, svolgono attività di indirizzo, vigilanza, programmazione e controllo sullo svolgimento dei servizi.

Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26

ARTICOLO 1 (Modifiche all'articolo 6 "Contratto di servizio" della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche")

ARTICOLO 2 (Modifiche all'articolo 16 "Funzioni delle province" della l.r. 26/2003)

ARTICOLO 3 (Modifiche all'articolo 17 "Funzioni della Regione" della l.r. 26/2003)

ARTICOLO 4 (Modifiche all'articolo 20 "Piani provinciali di gestione dei rifiuti" della l.r. 26/2003)

ARTICOLO 5 (Modifiche all'articolo 23 "Obiettivi di riciclo e recupero" della l.r. 26/2003)

ARTICOLO 6 (Abrogazione dell'articolo 6 "Norma di interpretazione autentica" della legge regionale 8 agosto 2006, n. 18 "Conferimento di funzioni agli enti locali in materia di servizi locali di interesse economico generale. Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 'Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche' ")

ARTICOLO 7 (Modifiche della legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 'Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente)

ARTICOLO 8

ARTICOLO 9 (Raccolta differenziata e criteri preferenziali a sostegno dei comuni)

	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A

9 I siti per lo stoccaggio dei materiali di scavo e demolizione

Le seguenti informazioni sono state estrapolate da un' accurata ricerca e verificate tramite indagini e contatti con i gestori delle organizzazioni. Tutti i siti presi in considerazione per vicinanza alle aree di progetto sono stati riportati nella tavola "Planimetria Individuazione siti di cava e discarica" Cod MDL1 12 D22 P3 CA0000 001.

	PROPIETARI
D1	Mattiello Davide & C. Snc - Via Sempione 83/c, 21018 Sesto Calende (VA)
D2	Tramonto Antonio s.r.l. - Via F.lli Rosselli 82, 21029 Vergiate (VA)
D3	Ecoltecnica Italiana SpA - Via Cristina Belgioioso 70/30, 20100 Milano
D4	Mezzanzanica SpA - Via Zanella 10, 20015 Parabiago (MI)
D5	Nerviano Ecoter s.r.l. - Via Giotto 3, 20100 Milano
D6	Legnano Ecoter s.r.l. - Via Giotto 3, 20100 Milano
D7	Cava Fusi SpA - Via IV Novembre 194, 21040 Uboldo (VA)

9.1 MATTIELLO DAVIDE & C. SNC

Società con sede nella Provincia di Varese che lavora da diversi anni nel campo ambientale e in particolare nelle operazioni di recupero e smaltimento terre e rocce da scavo.

Di seguito uno schema riassuntivo dei dati relativi alla discarica in oggetto:

ID	COMUNE	ENTE/PROPIETARIO	N° AUTORIZZ.	QUANTITATIVI MASSIMI AUTORIZZATI	TERRE E ROCCE DA SCAVO	RIFIUTI DA DEMOL.	RIFIUTI PERIC.	DISTANZA
D1	SESTO CALENDE	Mattiello Davide & C. Snc - Via Sempione 83/c, 21018 Sesto Calende (VA)	n. 1736 del 24/04/2009	Operazioni di trattamento R5 (30.000 t/a)	X	X		c.a. 15 km dalla stazione di Gallarate



Figura 9.1 –Mattiello Davide impianto di lavorazione, foto aerea

Si riporta in Allegato 5 copia dell'autorizzazione della ditta Mattiello Davide & C..



**POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA
TRATTA RHO – GALLARATE
QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y
PROGETTO DEFINITIVO**

Relazione Generale Cave e
Discariche

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
MDL1	12 D 22	RG	CA0000	002	A

9.2 TRAMONTO ANTONIO SRL

Società con sede nella Provincia di Varese che lavora da diversi anni nel campo ambientale e in particolare nelle operazioni di recupero, messa in riserva e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Di seguito uno schema riassuntivo dei dati relativi alla discarica in oggetto:

ID	COMUNE	ENTE/PROPIETARIO	N° AUTORIZZ.	QUANTITATIVI MASSIMI AUTORIZZATI	TERRE E ROCCHE DA SCAVO	RIFIUTI DA DEMOL.	RIFIUTI PERIC.	DISTANZA
D 2	VERGIATE	Tramonto Antonio s.r.l. - Via F.lli Rosselli 82, 21029 Vergiate (VA)	AIA n. 9787 del 10/09/2007	Operazioni di messa in riserva R13 (1.900 m ³ RnP - 120 m ³ RP) - Operazioni di deposito preliminare D15 (1.534 m ³ RnP - 486 m ³ RP) - Operazioni di trattamento R3,D13,D14 (68.890 t/a RnP - 4.110 t/a RP)	X	X	X	c.a. 15 km dalla stazione di Gallarate



Figura 9.2 –Tramonto Antonio s.r.l. impianto di lavorazione, foto aerea

Si riporta in Allegato 6 copia dell'autorizzazione della ditta Tramonto Antonio s.r.l..

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y					
	PROGETTO DEFINITIVO					
Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A

9.3 ECOLTECNICA ITALIANA SPA

Ecoltecnica Italiana SpA articola la propria attività nel campo ambientale nei seguenti settori:

- Piattaforma polifunzionale di 18.500 m² c.a. dotata di soluzioni impiantistiche all'avanguardia e realizzate secondo i più recenti standard di qualità e sicurezza per smaltimento dei Rifiuti Industriali;
- Ufficio consulenza, operativo-logistico e customer service;
- Impianto di selezione di Rifiuti Solidi Urbani presso l' AMNU di Parma;
- Progettazione, realizzazione e gestione di Impianti di Smaltimento per Rifiuti Industriali, Rifiuti Urbani, produzione di CdR, Energia da Biomasse, Compostaggio;
- Progettazione, consulenza e realizzazione di Bonifiche dei Siti Contaminati;
- Trasporto di Rifiuti Pericolosi e non sottoposti a normativa A.D.R.;
- Laboratorio di Analisi dotato di carl-fischer, plasma, gas-cromatografia, etc...
- Servizi completi di predisposizione di pratiche autorizzative per l'invio transfrontaliero di rifiuti pericolosi e non in svariati impianti collocati nel territorio europeo.

Di seguito uno schema riassuntivo dei dati relativi alla discarica in oggetto:

ID	COMUNE	ENTE/PROPIETARIO	N° AUTORIZZ.	QUANTITATIVI MASSIMI AUTORIZZATI	TERRE E ROCCE DA SCAVO	RIFIUTI DA DEMOL.	RIFIUTI PERIC.	DISTANZA
D3	MILANO - BARANZATE	Ecoltecnica Italiana SpA - Via Cristina Belgioioso 70/30, 20100 Milano	AIA n. 11024 del 02/10/2007	Operazioni di messa in riserva R13 (630 m ³ RnP - 155 m ³ RP) - Operazioni di deposito preliminare D15 (1.135 m ³ RnP - 2.063 m ³ RP) - Operazioni di trattamento e smaltimento R3-4-5-6-8-11, D9 (46.500 t/a RP e RnP)	X	X	X	c.a. 7 km dalla stazione di Rho



**POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA
TRATTA RHO – GALLARATE
QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y
PROGETTO DEFINITIVO**

Relazione Generale Cave e
Discariche

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
MDL1	12 D 22	RG	CA0000	002	A



Figura 9.3 – Ecoltecnica Italiana impianto di lavorazione, foto aerea

Si riporta in Allegato 7 copia dell'autorizzazione della ditta Ecoltecnica Italiana.

9.4 MEZZANZANICA SPA

In attività dal 1968 a Parabiago, dal 2000, in conseguenza della sempre maggiore difficoltà nello smaltire il materiale proveniente dall'attività aziendale e la costante attenzione alla salvaguardia dell'ambiente, ha attivo un innovativo impianto di trattamento di inerti. Il materiale conferito viene riciclato e rimesso in commercio o utilizzato direttamente dall'azienda, senza essere smaltito come rifiuto.

Oggi l'azienda vive un momento di intensa produttività, sviluppando al proprio interno tutte le attività. Il rispetto della normativa vigente ai fini della sicurezza, dei rapporti con i subappaltatori, della collaborazione con gli enti committenti, la rendono qualificata alla realizzazione di tutte le opere per la quale è iscritta con la certificazione SOA.



**POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA
TRATTA RHO – GALLARATE
QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y
PROGETTO DEFINITIVO**

**Relazione Generale Cave e
Discariche**

PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
MDL1	12 D 22	RG	CA0000	002	A

Di seguito uno schema riassuntivo dei dati relativi alla discarica in oggetto:

ID	COMUNE	ENTE/PROPIETARIO	N° AUTORIZZ.	QUANTITATIVI MASSIMI AUTORIZZATI	TERRE E ROCCHE DA SCAVO	RIFIUTI DA DEMOL.	RIFIUTI PERIC.	DISTANZA
D 4	PARABIAGO - Loc. Ravello	Mezzanzanica SpA - Via Zanella 10, 20015 Parabiago (MI)	n. 412 del 17/12/2009	Operazioni di messa in riserva R13 (11.000 m³) - Operazioni di deposito preliminare D15 (50 m³) - Operazioni di trattamento R4-R5 (100.000 t/a)	X	X		c.a. 2 km stazione Parabiago

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y PROGETTO DEFINITIVO					
	Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002

9.5 DISCARICA ECOTER

Il Gruppo Ecoter è titolare di tre impianti di recupero dislocati nei comuni di Corbetta, Nerviano in Via Appiani e Legnano in Via Privata Treviso che consentono di avviare al trattamento circa 500.000 tonnellate/anno di rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione.

Di seguito uno schema riassuntivo dei dati relativi alle discariche in oggetto:

ID	COMUNE	ENTE/PROPRIETARIO	N° AUTORIZZ.	QUANTITATIVI MASSIMI AUTORIZZATI	TERRE E ROCCHE DA SCAVO	RIFIUTI DA DEMOLIZIONE	RIFIUTI PERIC.	DISTANZA
D 5	NERVIANO	Nerviano Ecoter s.r.l. - Via Giotto 3, 20100 Milano	n. 210 del 11/05/2006	Operazioni di messa in riserva R13 (10.000 m ³) - Operazioni di deposito preliminare D15 (60 m ³) - Operazioni di trattamento R5 (150.000 t/a)	X	X		c.a. 5 km dalla stazione di Legnano
D 6	LEGNANO	Legnano Ecoter s.r.l. - Via Giotto 3, 20100 Milano	n.263 del 27/06/2007	Operazioni di messa in riserva R13 (32.500 m ³) - Operazioni di deposito preliminare D15 (40 m ³) - Operazioni di trattamento R5,D13,D14 (200.000 t/a)	X	X		c.a. 3 km dalla stazione di Legnano



Figura 9.5 –Ecoter impianto di lavorazione (Nerviano), foto aerea (in rosso l'area di interesse)

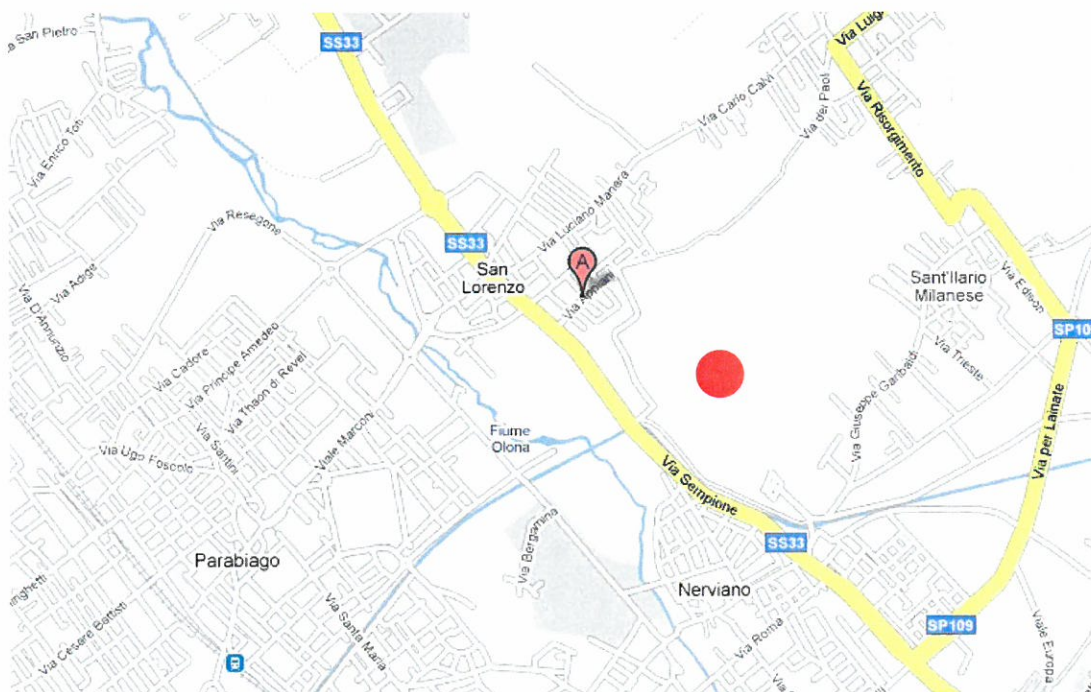


Figura 9.6 –Ecoter impianto di lavorazione (Nerviano), localizzazione (in rosso l'area di interesse)



Figura 9.7 –Ecoter impianto di lavorazione (Legnano), foto aerea (in rosso l'area di interesse)

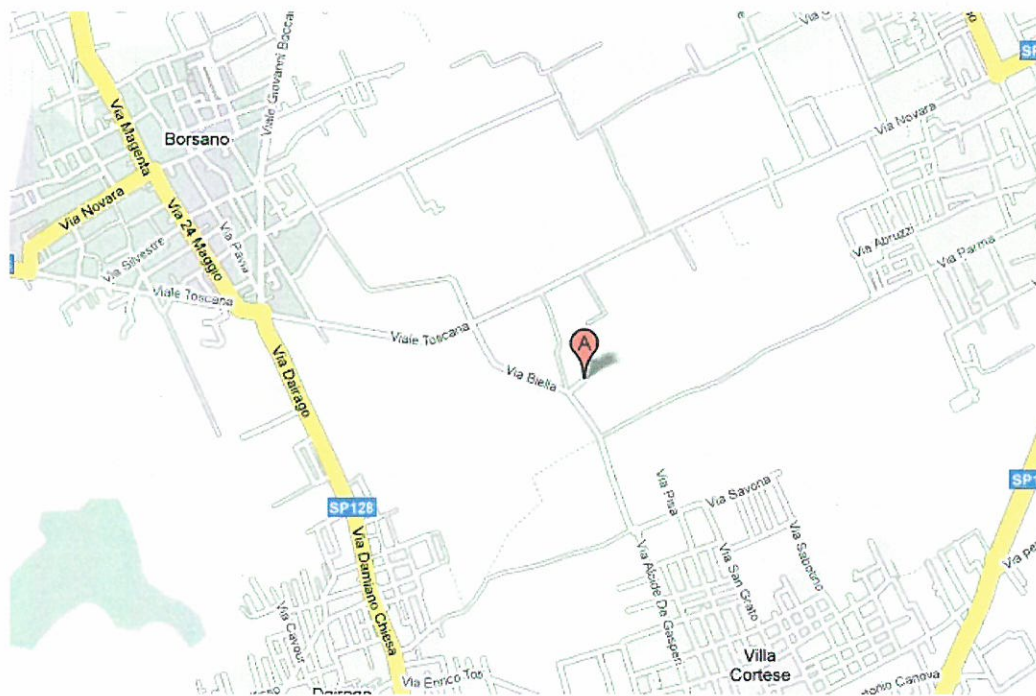


Figura 9.8 –Ecoter impianto di lavorazione (Legnano), localizzazione (in rosso l'area di interesse)

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO LINEA RHO – ARONA TRATTA RHO – GALLARATE QUADRUPLICAMENTO RHO-PARABIAGO E RACCORDO Y PROGETTO DEFINITIVO						
	Relazione Generale Cave e Discariche	PROGETTO MDL1	LOTTO 12 D 22	CODIFICA RG	OPERA/DISCIPLINA CA0000	PROGR. 002	REV. A

Si riporta in Allegato 9 copia dell'autorizzazione della ditta Ecoter di Nerviano rilasciata dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Lombardia con protocollo n. 54776 del 13/04/2006 e della ditta Ecoter di Legnano rilasciata dalla Provincia di Milano con protocollo n. 54776 del 2/4/2007.

9.6 DISCARICA FUSI

Per la descrizione e l'ubicazione dell'impianto si rimanda al paragrafo 5.7 del presente documento.

Di seguito uno schema riassuntivo dei dati relativi alla discarica in oggetto:

ID	COMUNE	ENTE/PROPRIETARIO	N° AUTORIZZ.	QUANTITATIVI MASSIMI AUTORIZZATI	TERRE E ROCCE DA SCAVO	RIFIUTI DA DEMOL.	RIFIUTI PERIC.	DISTANZA
D 7	UBOLDO	Cava Fusi SpA - Via IV Novembre 194, 21040 Uboldo (VA)	prot. n. 79613 del 11/07/2008	Operazioni di messa in riserva R13 e trattamento R5 (75.000 t/a per tipologia 7.01 e 15.000 t/a per tipologia 7.06)		X		c.a. 11 km dalla stazione di Parabiago

Si riporta in Allegato 10 copia dell'autorizzazione per riciclaggio della ditta Cava Fusi SpA.

